Marche: presentata da CGIL, CISL e UIL

Piattaforma contrattuale unitaria per i mezzadri

ANCONA, 13.

Le organizzazioni mezzadrili della CGIL, CISL ed UIL per la prima volta nella vita sindacale delle Marche, hanno presentato alle organizzazioni degli agrari una piattaforma contrattuale comune. E' un avvenimento molto importante per la regione, sia dal punto di vista dell'unità sindacale, che dal punto di vista delle soluzioni che con questa intesa si intende raggiungere.

La piattaforma contrattuale, in particolare, mira a superare le divergenze nella interpretazione di varie norme della legge 756 (Patti Agrari) e del successivo accordo Restivo. La trattativa è stata richiesta a livello regionale. I tre sindacati hanno, infatti, inviato richiesta di incontro al comitato di coordinamento regionale dell'associazione degli agrari. Finora, tuttavia, la associazione dei concedenti non ha dato alcuna risposta. Si comprende, tuttavia, che l'intesa raggiunta rafforza il potere di pressione e contrattuale dei sindacati e che pertanto gli agrari non potranno sottrarsi alla richiesta e rimanere sordi ad ulteriori sollecitazioni.

In particolare, i tre sindacati chiedono di trattare, fra l'altro, sui seguenti punti: prodotti del suolo e soprassuolo; bestiame e prodotti zootecnici, prodotti industriali, ortaggi, frutta; spese mezzi meccanici; disponibilità dei prodotti; direzione aziendale; animale di bassa corte, ecc.

L'iniziativa dei tre sindacati è stata oggetto in questi giorni di una serie di assemblee svoltesi in numerosi centri agricoli della regione.

Fin qui l'informazione di carattere sindacale. Tuttavia, l'argomento si presta a considerazioni politiche: in primo luogo l'esigenza che ha mosso tutti i sindacati — appunto quella di giungere ad una applicazione corretta della legge 756 sui patti agrari — dimostra tutti i gravissimi limiti e difetti di quella legge. Essa è stata approvata tre anni or sono ed ancora o non è stata applicata o — nella maggior parte dei casi — è stata applicata con i criteri di interpretazione dati dagli agrari. Questioni fondamentali per l'autonoma iniziativa delle famiglie mezzadrili sono rimaste lettera morta: ad esempio, la disponibilità del prodotto e dei ricavi, la condirezione aziendale.

Proprio nei giorni scorsi, nel corso della nostra inchiesta sulle campagne marchigiane, dopo cinque anni di centro sinistra, abbiamo dimostrato con i fatti che molto spesso, anzichè passi in avanti, la legge ha rigettato indietro le famiglie mezzadrili: ad Osimo i padroni, forti della comprensione governativa, addebitano ai mezzadri ancora le medioevali « regalie! » E' viva ancora l'eco dei processi contro quei mezzadri che si sono battuti per far rispettare la legge 756. A testimonianza di quelle lotte ancora esistono nelle campagne beni dei mezzadri posti sotto sequestro. Mentre tutto ciò avveniva, il governo lasciava mano libera agli agrari: non ha avuto nemmeno la volontà politica di difendere le proprie leggi!

Tribuna elettorale

Il sacrificio di Delle Fave

L'on. Umberto Delle Fave, parlando nel Fermano — ove è candidato al Senato — ha tenuto un forbito e dotto discorso sulla necessità di una maggiore partecipazione della popolazione al governo della cosa pubblica. Ha aggiunto che il programma elettorale della DC è addirittura « pervaso » dall'ansia di realizzare quell'obiettivo.

Poi Delle Fave si è fatto più chiaro quando ha specificato che alla caldeggiata « partecipazione civile saranno invitati, in modo speciale, gli uomini che avranno l'onore di attuare quel programma nella prossima legislatura ». Ovvero deputati e senatori democristiani saranno il simbolo e l'oggetto della partecipazione popolare. Essi saranno gli oracoli del popolo che parlerà loro tramite.

« A raccogliere questa esigenza e a soddisfarla — ha infine esclamato compunto l'on. Delle Fave — siamo pronti anche noi che in questo nostro collegio siamo chiamati in nome del partito e al servizio del nostro popolo ».

E qui l'asino è caduto definitiramente. Delle Fave si è offerto al grande sacrificio: è disposto a farsi eleggere senatore. Ed è un'ansia, questa, di cui appare tutto « pervaso » proprio come il programma della DC.

De Cocci « cala »

Che l'on. Danilo De Cocci abbia consumato molta parte delle sue cartucce? Dai telegrammi annuncianti stanziamenti di alcune centinaia di milioni per opere pubbliche nelle Marche è sceso poi agli stanziamenti di decine di milioni. Ora è scivolato ancora più in basso. Ecco il suo ultimo telegramma, per l'occasione inviato al Comune di Ancona: « Lieto comunicare finanziamento spesa sedici milioni per lavori consolidamento rupe del Guasco sovrastante la via Vanvitelli ».

Al ritmo di questo trionfale decrescendo l'on. Danilo De Cocci giungerà al traguardo del 19 maggio con telegrammi annuncianti stanziamenti per l'acquisto di cancelleria

Niccoli: «Vengo anch'io» Merloni: «No, tu no!»

Il senatore Aristide Merloni (boccetta d'oro per gli amici) deve essere in vena di follie spenderecce. Dopo aver messo in palio appunto una boccetta d'oro intestata al suo nome in una gara di biliardo svoltasi a Iesi, ha ora offerto alla rassegna del cinema « a passo ridotto » di Iesi un moderno proiettore. Questa macchina ha un significato augurale per Merloni: lui vuole essere infatti proiettato per la seconda volta sui banchi di Palazzo Madama.

Al prof. Niccoli — che sempre in riferimento alla proiezione in Senato — gli implorava « vengo anch'io », Merloni seccato ha risposto: « No. Tu no ». Anche il prof. Niccoli è candidato della DC in un altro collegio della provincia di Ancona. Solo che Merloni si è accaparrato un collegio « buono », almeno sulla carta, ed il povero Niccoli, invece va incontro ad una trombatura certa.

Ancona

Importanti scoperte archeologiche a Loreto

ANCONA, 13

Nel 1961 un gruppo di specialisti dette inizio all'esplorazione archeologica del sottosuolo della Santa Casa di Loreto. Lo scavo, condotto metodicamente nonostante le condizioni disagevoli e concluso nel 1965, ha portato a notevoli accertamenti e novità, particolarmente utili per chiarire vari aspetti architettonici e storici dell'insigne santuario.

I risultati verranno illustrati venerdì 19 aprile alle ore 18,30 alla Biblioteca Benincasa di Ancona dal prof. Nereo Alfieri, ordinario di topografia dell'Italia antica nell'Università degli studi di Bologna e direttore del museo archeologico nazionale di Ferrara.

Assemblea ai pescatori a San. Benedetto

ANCONA, 13.

Domani, lunedì, alle ore 10,30, nei locali della sezione del PCI di San Benedetto del Tronto avrà luogo un'assemblea di pescatori.

Sono invitati a intervenire tutti i lavoratori del mare sambenedettesi.

Ancona

Il 19 aprile il via a nuovi servizi aerei

ANCONA, 13.

L'istituzione della nuova linea aerea Venezia-Ancona-Bari-Taranto, sarà inaugurata il 19 aprile. Con le linee gestite dall'Ati e dall'Itavia, saranno così collegate con il capoluogo della regione marchigiana città come Roma, Milano Genova, Torino, Bologna, Forlì, Venezia, Foggia, Bari, Crotone, Taranto. Si tratta quindi di un traguardo raggiunto cui faranno — ci si augura — seguito ulteriori prospettive.

Si spera che la nuova linea, oltre che raccordare importanti centri dell'Adriatico, creare nuove possibilità di collegamento con altre città italiane e europee, contribuisca allo sviluppo dei traffici economici, turistici e commerciali della regione marchigiana.

Su iniziativa dell'Aerdorica, è annunciata una cerimonia di inaugurazione della nuova linea, che avrà luogo all'aeroporto di Falconara Marittima il 19 aprile.

Ancona: una dichiarazione del medico provinciale

Meningite: escluso ogni pericolo di epidemia

ANCONA, 13.

La notizia del nuovo caso di meningite che ha stroncato la vita del pensionato Aristeo Mancinelli, ha destato comprensibile allarme nella popolazione della provincia di Ancona: qualche tempo prima, nel giro di pochi giorni, tre militari del CAR di Falconara Marittima e due bambini erano stati già colpiti dalla terribile infezione. Uno di questi casi, purtroppo, ha condotto alla morte una bimba

Di fronte all'ondata di preoccupazione che si è levata tra i cittadini, il medico provinciale aggiunto dr. Ferdinando Riccio, ha rilasciato alcune dichiarazioni alla stampa.

Anzitutto, per sgombrare il campo da qualsiasi pericoloso equivoco (pericoloso per la psicosi che potrebbe alimentare) il dr. Riccio ha assicurato che il decesso della piccola falconarese non è da attribuirsi a meningite ma ad una « sepsi meningococcica » che ha provocato l'apoplessia delle ghiandole surrenali. La morte, recente, del pensionato è un caso che potrebbe rientrare nella normale casistica della malattia e la letalità è dipesa soprattutto dalla età avanzata del soggetto sul cui organismo la profilassi sulfamidica nulla ha potuto.

Tuttavia, il dr. Riccio non ha potuto nascondere la sua perplessità sul numero dei casi (17) denunciati in questi primi tre mesi del 1968 in tutto il territorio della provincia di Ancona, numero che appotto casi verificatesi nel corso pare notevole in raffronto agli dell'intero 1967. Ciò farebbe pensare, secondo il medico provinciale aggiunto, ad una ascesa progressiva della casistica dal momento che nel 1966 i colpiti da meningite furono al di sotto degli otto casi del 1967. Il dr. Riccio ha anche affermato che parlare di epidemia per 17 casi su una popolazione di 400.000 abitanti è azzardato. Se mai si può parlare di recrudescenza endemica del male, che dovrebbe però cessare con l'inizio della buona stagione, anche se è doveroso sottolineare che il limite fra epidemia e recrudescenza è indefinito, specie in questa circostanza che il fenomeno è segnalato in tutte le province italiane.

La profilassi di massa, infine, è sconsigliabile — secondo il dr. Riccio — in quanto creerebbe una forma di induzione alla resistenza che annullerebbe ogni beneficio.

Una maggiore disciplina può evitare molti incidenti

Automobilisti, siate prudenti!

ANCONA, 13.

Lo slogan marchigiano per la campagna per la sicurezza della circolazione stradale, è: PER UNA PASQUA SERENA... AUTOMOBILISTI, MOTOCICLISTI, CAMIONISTI FATE ATTENZIONE! ...DIETRO AD OGNI PALLONE C'E' SEMPRE UN BAMBINO. Questo, con gli altri slogan, è riportato sui volantini che sono in corso di distribuzione in tutti i comuni delle Marche.

Dai dati statistici sugli incidenti stradali verificatisi nell'anno 1967, risulta che la situazione permane grave, anche se le cifre relative agli incidenti mortali risultano inferiori alle punte massime che si raggiunsero nel 1963. Il Ministero dei Lavori Pubblici, sulla base di tali dati statistici, ha potuto anche rilevare che oltre la metà degli incidenti del 1967 si è concentrata nelle 13 città italiane più grandi, per cui ha ritenuto di dover richiamare la particolare attenzione di tutti sullo svolgimento della circolazione nei centri urbani.

La nuova campagna, pur non trascurando la ripetizione dei temi tutti concernenti la conoscenza ed il rispetto delle norme di comportamento, insisterà ancora sullo slogan conduttore di « PIU' VELOCITA' PIU' PERICOLO », tema che permane di attualità e che appare tanto più valido nel periodo delle vacanze pasquali, in cui la circolazione su ogni tipo di strada e nei centri urbani è più intensa del solito.

Allo scopo di coordinare attività ed iniziative da svolgere per il buon esito della manifestazione, ha avuto luogo nella Prefettura di Ancona una riunione alla quale hanno partecipato, oltre che le autorità militari e di pubblica sicurezza della provincia, qualificati esponenti degli uffici e degli enti pubblici variamente interessati a problemi della circolazione, nonchè rappresentanti della scuola, delle associazioni sindacali e del turismo.

Sin dalle prime giornate della campagna (iniziata il 10 aprile e si concluderà il 21 dello stesso mese), la Polizia Stradale, i Carabinieri, le Guardie di Finanza, i Vigili Urbani hanno intensificato i servizi di vigilanza su tutte le strade della regione.

E' necessario che i conducenti di moto-automezzi tengano sempre presente che la velocità dei veicoli deve essere in ogni momento adeguata alle condizioni di tempo e di luogo e che neppure alle basse velocità è lecito concedersi distrazioni o commettere imprudenze.

Urbino: restano nell'Università gli studenti

Gli studenti della facoltà di lettere e filosofia e della facoltà di magistero dell'università di Urbino, resteranno nell'istituto di filosofia occupato anche oggi.

Questa mattina alcuni gruppi di studenti universitari e medi si recheranno davanti le chiese cittadine per diffondere materiale che documenta e spiega la loro lotta.

Umbria: controffensiva operaia contro il padronato

Diecimila lavoratori in lotta per migliori condizioni di lavoro

Il compagno Ingrao mentre parla ai lavoratori dell'Acciaieria

L'agitazione in corso riguarda l'Acciaieria, la Terni Chimica, la Coca Cola, la Terninoss - Lo « spavento » e le polemiche stolte del quotidiano di Firenze

Dalla nostra redazione

TERNI, 13

Diecimila operai sono in stato di agitazione. La ripresa della lotta operaia investe i problemi di fondo, delle condizioni di vita e di lavoro, dello sfruttamento padronale. E' cominciato lo sciopero all'Acciaieria, proclamato unitariamente da FIOM-FILM-UIL. Giovedì si terrà lo sciopero a Papigno e a Nera Montoro proclamato dalla CGIL, CISL e UIL. Tutto il complesso Terni quindi è interessato da uno sciopero unitario e combattivo.

Alla Coca Cola gli operai hanno scioperato per cinque giorni mentre alla Terninoss i sindacati propongono di avviare la trattativa su un gruppo di problemi, e allo Jutificio i tre sindacati di categoria hanno sollecitato una risposta positiva alle rivendicazioni operaie. In questo nuovo movimento di lotta ritroviamo due elementi in comune: la richiesta operaia e dei sindacati a porre con forza, parallelamente, i problemi del salario, degli organici, della salute dei lavoratori.

Alle Acciaierie con le prime ventiquattro ore di sciopero, delle 72 proclamate dai sindacati, gli operai dei forni Martin e della produzione acciaio, del dimax, dei getti acciai, dei forni a riduzione, dei treni di laminazione a caldo ed a freddo, della sbavatura, hanno incrociato le braccia per condannare la politica della Terni che ha portato l'Acciaieria ad aumentare la produzione del 25% con quattrocento operai in meno; aumentando cioè i ritmi di lavoro, girando la vite dello sfruttamento, spremendo con tutta la forza i lavoratori.

Lo sciopero infatti si è svolto, e proseguirà, perché la Terni non dà una risposta positiva alla richiesta della contrattazione degli organici, la introduzione della quarta squadra, la riduzione effettiva dell'orario di lavoro, la programmazione di almeno una dozzina di giorni di ferie nei mesi caldi, e per discutere dei problemi ambientali, della nocività. Non si chiede solo più alto salario, ma meno fatica; per difendere la salute, la vita stessa.

Ma a questi operai, alle organizzazioni sindacali, alle rivendicazioni, allo sciopero, la risposta data dall'azienda di Stato, porta il marchio del più bieco padronato: si è persino vietato a CGIL, CISL e UIL di affiggere nell'apposito quadro murale riservato ai sindacati, previsto a norma di contratto, l'annuncio e le modalità dello sciopero. Decine di operai sono stati buttati, di notte, fuori dei cancelli della fabbrica, perché non avevano caricato i forni per farli funzionare durante il periodo dello sciopero.

Nelle trattative la Terni non si è detta disposta neppure a programmare le ferie. Non sappiamo se queste misure portano la firma del capo del personale dottor Ripanti, o dello americano Luconi, o dell'amico della DC Siliato o del dottor Osti, uomo del PSU. Diciamo solo che questa politica grave in sè, è più grave perché condotta da una azienda pubblica, ed è più grave ancora perché in questo caso conta la volontà politica del Governo, ed è il segno che DC e PSU, dal Governo, allo IRI, alla Finsider, alla Terni, hanno una precisa linea antioperaia. Stesso discorso si può fare per la Terni chimica, dove gli operai scendono in sciopero a seguito della rottura della trattativa sulla quattordicesima, in aziende dove sono irrisolti i gravi problemi della nocività, dei salari e degli organici.

Alla Coca Cola sono stati licenziati due operai, uno perché scioperava per porre fine al sottosalario, l'altro perché voleva la libertà di eleggere la C.I.;

Ma dinanzi a tutto questo, dinanzi a questa offensiva padronale, che perdura, c'è una forte controffensiva operaia: una ripresa della lotta che blocca da una parte, le posizioni più gravi del padronato, e che dall'altra si propone obiettivi più avanzati, che mette in discussione tutta la condizione operaia. Non si tratta quindi solo di un problema sindacale Il libro bianco del PCI, scritto dagli operai, è certamente uno strumento di lotta per modificare la condizione operaia. L'incontro caloroso dinanzi alla fabbrica tra il compagno Ingrao e gli operai dell'Acciaieria è stato un momento di questa lotta che ha grosse implicazioni politiche. Ed in queste implicazioni c'è un nodo da sciogliere: la politica economica del governo, che si riflette direttamente sulla Terni. Una politica economica che deve essere condannata con un alto politico, con un voto politico, con la lotta operaia

A « La Nazione » che ha spavento di queste lotte e che ha visto nel discorso di Ingrao agli operai, l'atto di chi vuole approfittarne, possiamo rispondere che non solo la azione sindacale e politica procedono su piani diversi, rispettivamente autonomi, ma che noi comunisti abbiamo sfidato le altre forze politiche a misurarsi su questi problemi: queste non hanno risposto D'altronde, ognuno si sceglie i propri amici

C'è il capolista della DC Malfatti che va con Siliato, il candidato del PSU Pietro Longo che organizza « convegni » con Osti; c'è il capolista del PCI, Pietro Ingrao che si incontra con gli operai, a migliaia, e parla loro, contro la politica di Siliato e di Osti, di Malfatti e di Pietro Longo, della DC e del PSU.

Alberto Provantini

Rotte le trattative alla Coca Cola

La trattativa per la Coca Cola è stata rotta appena cominciata. La Coca Cola era stata costretta alla trattativa dal forte sciopero operaio: ma non ha voluto concedere nulla delle richieste avanzate dal sindacato. Anzi la direzione della Coca Cola ha ribadito che il provvedimento di licenziamento di un giovane operaio resta in piedi, motivandolo non come rappresaglia — come di fatto è — ma come licenziamento per « scarso rendimento ».

Alla Bosco si è scioperato costringendo la direzione della fabbrica ad impegnarsi in una trattativa, nel corso di una assemblea svoltasi sul piazzale delle officine.

Terni

Auguri al compagno Silvestrini

TERNI, 13

Il compagno Silvestrini ha lasciato l'incarico di delegato del Sindaco di Collestatte, all'età di 93 anni. Al compagno Silvestrini, il Consiglio comunale a Terni ha offerto una medaglia d'oro, in riconoscimento della sua ventennale opera svolta a favore della popolazione amministrata dalla delegazione comunale di Collestatte.

Alla cerimonia svoltasi a Collestate era presente tutta la Giunta, con alla testa il sindaco che ha rivolto al compagno Silvestrini calde ed affettuose parole di ringraziamento Alla manifestazione, che ha visto la partecipazione della popolazione, era presente il segretario della Federazione comunista ed il nuovo delegato del sindaco.

Vogliamo, in questa circostanza, sottolineare lo spirito davvero giovanile, col quale il compagno Silvestrini ha affrontato sino alla bella età di 93 anni, con serietà, i problemi della popolazione, con la sua tempra di militante comunista, che è ancora sulla breccia. Al compagno Silvestrini gli auguri affettuosi dei comunisti e dell'Unità. Nella foto: il compagno Silvestrini.

In provincia di Perugia

Disoccupati: sono quasi ventimila

Malfatti riconosce la gravità della situazione ma si comporta come se non fosse la DC la maggiore responsabile di quanto sta accadendo in Umbria

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 13.

I dati « ufficiali » sulla situazione economica della provincia di Perugia, diramati dalla Camera di Commercio, mettono abbondantemente in luce la gravità delle conseguenze della sbagliata politica dei governi a direzione d.c., centristi o di centro sinistra che siano. La disoccupazione provinciale sta di nuovo avvicinandosi alle 20 mila unità e questo drammaticamente dice non soltanto quanto sia lontano il promesso obiettivo della piena occupazione ma che esso si allontana nel tempo nella misura in cui vengono al pettine i nodi di una politica che si è ostinatamente rifiutata di incidere sulle strutture e di dare un contenuto democratico alla programmazione.

La DC è la responsabile prima di questa situazione che è caratterizzata dal continuo aumento della disoccupazione, dalla emigrazione di migliaia e migliaia di giovani, dal sottosalario, dallo sfruttamento vergognoso dell'apprendistato, a Perugia come in tutta la Umbria. Il sottosegretario dc on. Malfatti, incontrandosi con la stampa a Perugia, ha voluto mostrare di non essere indifferente alla gravità della situazione ed ha parlato di carenze e di insufficienze dello Stato. Ha riconosciuto per esempio lo scarso intervento nella regione della industria a partecipazione statale, ha stigmatizzato che lo Stato abbia versato 240 miliardi per coprire il deficit di bilancio di società di navigazione dell'IRI piuttosto che provvedere a più convenienti investimenti. Vogliamo osservare che lo on. Malfatti, uomo di governo — come lo definiscono i suoi propagandisti — si accorge di certe cose con troppo ritardo e ne parla come se lui fosse estraneo a questo « Stato » che è quello poi che ha da venti anni alla sua direzione il partito della DC.

Come può aver dimenticato l'on. Malfatti che sin dal 1960 il Parlamento unanime impegnò il governo ad assicurare l'intervento «propulsivo» della industria a partecipazione statale in Umbria? Malfatti è da anni nei governi diretti dalla DC e non può oggi parlare di carenze attribuendole genericamente allo Stato: è la DC che porta la responsabilità maggiore di queste carenze e la verità è che se si vuole andare avanti, se si vuole cambiare questo Stato che non funziona, bisogna prima di tutto diminuire il potere della DC, batterla alle elezioni. E questo è anche il miglior modo di rispondere a questi onorevoli d.c. che «parlano bene e razzolano male».

g. f.

Narni: dal prefetto

Convocato per il 17 il Consiglio comunale

NARNI, 13

Il perefetto ha convocato il Consiglio comunale di Narni, per il 17 aprile. Il prefetto ha iscritto all'ordine del giorno del Consiglio il bilancio di previsione ed i mutui per una spesa complessiva di mezzo miliardo di lire, per opere pubbliche. Il prefetto ha inoltre dichiarato, che le dimissioni della Giunta non sono state accolte e quindi non sono valide. La Giunta unitaria di sinistra si era dimessa a seguito del voto dei quindici consiglieri della DC del PSU e del PRI e MSI, che avevano impedito di far passare il bilancio. Per rendere valide le dimissioni occorre la maggioranza del Consiglio.

Il prefetto mentre ha dato questa interpretazione legale alla votazione sulle dimissioni della Giunta si è arrogato di nuovo il diritto antidemocratico di convocare il Consiglio sul bilancio. Il prefetto vuole accelerare la crisi aperta al Comune di Narni, per inviarvi il commissario

Al Comune di Foligno

I consiglieri della DC disertano le sedute

FOLIGNO, 13

L'amministrazione comunale di centro sinistra di Foligno, pose alla base della sua attività, all'atto dell'insediamento avvenuto nel gennaio del '65, l'efficienza amministrativa e l'impegno costante dei suoi uomini. Ieri sera, ma non solo ieri sera, dopo nemmeno tre anni di attività questa amministrazione e la sua maggioranza hanno dato un'ennesima prova e della loro efficienza amministrativa e dello impegno personale dei suoi uomini.

Il Consiglio comunale, convocato per le ore 18, è stato rinviato a data da destinarsi perché dopo oltre un'ora di inutile attesa non si è riusciti ad avere il numero legale per dar corso alla seduta. I signori consiglieri della maggioranza, particolarmente quelli del gruppo dc, hanno evidentemente preso il Consiglio comunale per qualcosa di molto meno di una loro aziendarella privata nella quale possono arrivare quando vogliono e se lo vogliono.

Non è la prima volta che i consiglieri del gruppo comunista hanno dovuto ufficialmente denunciare questo modo di fare dei consiglieri della maggioranza i quali dimostrano di non avere nessun rispetto nè per il Consiglio, nè per quei loro colleghi che vengono costretti a perdere delle intere ore per aspettare i loro comodi. I consiglieri della minoranza, ma anche quei pochi della maggioranza che sentono il dovere del rispetto del proprio mandato e dei propri colleghi, sono stanchi di andare puntualmente alle riunioni del Consiglio per poi dovere aspettare sempre più di un'ora l'inizio dei lavori dello stesso quando non si sentono dire, come è avvenuto ieri sera, che la riunione è rinviata per mancanza di numero legale. I cittadini hanno il diritto di sapere come si comportano i loro amministratori e di chi è la colpa di questo intollerabile stato di cose.

Il minimo che si possa chiedere, al sindaco e alla sua giunta di centro sinistra, dato che sono loro a convocare il Consiglio e a stabilire il giorno e l'ora di adunanza, è d'interpellare prima la loro maggioranza e di sapere quando questa è disponibile per la riunione del Consiglio.

LIBERA DOCENZA

Il dott. GIORGIO BOMBI ha conseguito, recentemente, la Docenza in « Semeiotica Chirurgica » per titoli ed esami.

Al neo Professore ed al padre Prof. Giulio, cui il recente successo del giovane figlio, è garanzia di continuità di una tradizione Chirurgica, di cui Egli è insigne Maestro, vadano le felicitazioni più cordiali, dei Medici e degli amici della Casa di Cura « Villa Adria » di Ancona.

SCHERMI E RIBALTE

ANCONA

ALHAMBRA
Gungala, la vergine della giungla
SUPERCINEMA COPPI
Il favoloso dottor Dolittle
GOLDONI
Jim, l'irresistibile detective
MARCHETTI
Si salvi chi può
METROPOLITAN
Impiccato più in alto
ASTRA
Viva El Gringo - Millie
ENEL
Il padre di famiglia
FIAMMETTA
La via del West
ITALIA
Uno straniero a Passo Bravo

JESI

ASTRA
Giungala, la vergine della giungla
DIANA
Indovina chi viene a cena?
OLYMPIA
Costretto ad uccidere
POLITEAMA
Donne per una notte

FALCONARA

EXCELSIOR
Combattenti della notte
PRELLI
Il giorno della civetta

PESARO

(OGGI E DOMANI)

ASTRA
Indovina chi viene a cena?
DUSE
Al di là della legge
MODERNO
Sequestro di persona
NUOVO FIORE
L'oro del mondo
IRIS
Gringo non perdona
ARISTON
La più grande rapina del West

FANO

(OGGI E DOMANI)

POLITEAMA
Le grandi vacanze
CORSO
Ognuno per se
BOUCACCIO
Furto alla banca mondiale

URBINO

(OGGI E DOMANI)

DUCALE
L'indomabile Angelica
SUPERCINEMA
Il tempo degli avvoltoi

ASCOLI PICENO

(SOLO PER OGGI)

SUPERCINEMA
Il favoloso dr. Dolittle
VENTIDIO
Ognuno per se